

LA STAMPA

q

10126 TORINO

VIA MARENCO 32

DIR. RESP. GIORGIO FATTORI

2 MAR. 1982

## La Cia conferma l'attentato contro il colonnello **Killer libici ancora negli Usa** **«Gheddafi scampato alla morte»**

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un gruppo di killers libici è ancora negli Stati Uniti e potrebbe compiere un attentato contro Reagan o un suo ministro. Lo ha dichiarato in un'intervista all'*U.S. News and World Report* il direttore della Cia, William Casey, affermando che il leader libico «è pazzo». Un altro funzionario della Cia, di cui si tace il nome, ha confermato alla *Washington Post* che nella seconda metà di dicembre Gheddafi scampò miracolosamente a un attentato in Libia; l'attentato fu compiuto da membri delle forze armate libiche. Queste rivelazioni spiegano perché il governo americano abbia deciso il blocco del petrolio da Tripoli e quello delle esportazioni di attrezzature petrolifere. La Casa Bianca dovrebbe annunciare la decisione oggi, e forse ordinare nuove manovre militari nel Golfo della Sirte, analoghe a quelle che provocarono un conflitto aereo libico-americano lo scorso agosto.

Nell'intervista Casey, un anziano avvocato che di solito mantiene un rigoroso silenzio sulle questioni politiche, ha sostenuto che il complotto

contro Reagan è stato ordito dal colonnello proprio in ritorsione per l'abbattimento dei suoi due aerei nel Golfo della Sirte. «Gheddafi non ha ritirato i suoi killers dagli Stati Uniti — ha detto Casey —. Abbiamo informazioni, anzi, che continua a reclutare gente». Il direttore della Cia ha aggiunto che il leader libico può essere considerato pazzo perché, in un confronto, «deve dimostrare di essere più forte di tutti». Casey ha anche rivolto pesanti accuse alla Libia per quanto riguarda il

terrorismo. «E' la Russia a esportarlo — ha affermato — ma è Gheddafi a orchestrarlo. Ci sono 25 campi di addestramento dei terroristi e dei guerriglieri in territorio libico. E' la seconda industria di quel Paese, dopo il petrolio».

Le rivelazioni alla *Washington Post* sull'attentato di dicembre contro il colonnello sono state molto circostanziate. L'attentatore sarebbe stato il colonnello Khalifa Khadir che avrebbe assassinato l'autista di Gheddafi, durante un viaggio verso Bengasi, e sarebbe stato poi ucciso dai servizi segreti. Il leader libico avrebbe riportato una ferita alla mandibola. La *Washington Post* sostiene che la Cia è al corrente di un piano israeliano per eliminare Gheddafi, ma esclude una partecipazione di Tel Aviv alla congiura di due mesi fa. In Libia si parlò in quell'occasione di un tentativo di golpe, e di un viaggio a Mosca del colonnello per farsi curare, nonché di una serie di fucilazioni a Bengasi. Adesso, sempre secondo la *Washington Post*, la Cia nega di conoscere i particolari del piano israeliano. Essa pensa però che Tel Aviv «lo attuerebbe se fosse certa di crearsi un credito negli Stati Uniti».